

A colloquio con i turnisti del Petrochimico Montedison di Marghera alla vigilia del rinnovo contrattuale

Inqualificabile sopraffazione del ministro Ripamonti

# Richiedo sei ore per turno come prima difesa della salute

Sono cittadini « diversi » nelle abitudini, negli affetti, nei rapporti complessivi con la società. Riposi ed orari che variano ogni settimana - Le molteplici conseguenze sulla integrità psico-fisica

300 mila lavoratori consultati per il contratto

## Oggi la conferenza del settore chimico

SI APRE oggi a Firenze la Conferenza nazionale dei lavoratori chimici per definire la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro il quale scade il 31 aprile. La consultazione dei lavoratori si è svolta sulla base di un documento orientativo elaborato dalle Federazioni nazionali. Il dibattito ha interessato le aziende chimiche e farmaceutiche, in particolare le fabbriche dei settori delle fibre chimiche, dei prodotti petroliferi, dei coloranti, dei prodotti per la detergenza e del carbonio amorfo, avendo i lavoratori di questi settori deciso di realizzare un unico contratto con i lavoratori chimici e farmaceutici.

La consultazione ha perciò interessato oltre 300.000 lavoratori dei più grandi complessi chimici italiani come la Montedison, la Solvay, la SIFA, la SAFFA, la 3M (ex Ferrania), la SIO, la Carlo Erba, la Manetti e Roberts, la Lepetit, la Squibb, la Palmolive, la Mira Lanza, la Farmitalia, l'Ornel, l'Electrochromium ecc., nomi molto noti in Italia.

Il primo dato registrato in questa fase è la volontà espressa di ottenere un contratto nazionale di lavoro avanzato che esprima pienamente la linea per una ulteriore modifica dell'organizzazione del lavoro nelle fabbriche e per la conquista delle riforme strutturali e sociali nel Paese, per lo sviluppo della occupazione. I problemi più dibattuti nell'assemblea hanno riguardato la questione degli orari di lavoro, gli straordinari, le ferie, l'ambiente di lavoro, i ritmi, i turni di lavoro, le ferie, il trat-

tamento di malattia ed infortunio, il potere di contrattazione ed un forte aumento salariale collegato a questi problemi. Sono questi problemi alla base di una nuova politica economica fondata su una reale ed avanzata politica di riforme sociali che mutino il meccanismo di sviluppo economico della società italiana. La linea del padronato in generale e degli industriali chimici in particolare tendente a recuperare i vecchi equilibri ante 1969, tramite la ristrutturazione, il blocco del reclutamento, la riduzione della elevazione dello sfruttamento operato, con la richiesta della regolamentazione del diritto di sciopero, ha trovato il vero e proprio punto di rottura nella nuova battaglia contrattuale. Il carattere drammatico della condizione operaia nelle fabbriche chimiche è espresso con grande forza nelle assemblee. I lavoratori hanno denunciato i bassi salari il cui minimo è ancora di lire 75.000 ed il fatto che questi sono tagliati dall'aumento costante dei prezzi e dai carichi tributari, dagli orari di lavoro ancora insopportabili, pur avendo realizzato le 40 ore, a causa della richiesta degli straordinari, del prolungamento del turno di lavoro ed della spazzatura dell'attività del ciclo di turni notturni e delle ore che devono utilizzare per recarsi al lavoro per la mancanza di una riforma dei trasporti. Questo unitamente all'aumento delle malattie professionali degli infortunati come è testimoniato dagli ultimi fatti di Alessandria e di Mestre.

L'estensione del lavoro in appalto è stato un altro elemento denunciato nelle assemblee di fabbrica non solo per lo sfruttamento al quale sono sottoposti i lavoratori delle ditte appaltatrici ma perché questa forma di attività aggrava le condizioni di lavoro del lavoratore chimico inserendo contemporaneamente un elemento di disgregazione dell'unità della fabbrica.

Perciò i lavoratori hanno respinto il ricatto politico di parte padronale, hanno prospettato una precisa alternativa che partendo dalla fabbrica investe e si collega alle esigenze di un servizio sanitario fondato sulla prevenzione, la riforma dei trasporti, le case e la piena occupazione ribadendo la ferma volontà di avere un servizio di qualità e di alta serietà di svolta a destra.

E' stata indicata l'esigenza di ottenere con il contratto: un forte aumento salariale, non solo per migliorare le condizioni economiche, ma per sollecitare uno sviluppo economico del Paese; una organizzazione del lavoro realmente umana con la eliminazione degli straordinari, la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore per i lavoratori addetti ai cicli continui, la contrattazione dei ritmi, dei carichi di lavoro e degli orari, la eliminazione del lavoro in appalto, una scelta precisa delle qualifiche. L'intervento diretto del gruppo omogeneo su tutti i fattori che influenzano sulla condizione dei lavoratori, le quattro settimane di ferie, il miglioramento per tutti del trattamento di malattia e di infortunio, questo unitamente al ruolo del potere del sindacato nella fabbrica (delegato e consiglio di fabbrica).

La Conferenza di Firenze sarà perciò un momento importante per realizzare questa unità e sarà realmente unitaria pur non avendo aderito i lavoratori della chimica e repubblicani dell'UILCID mentre è presente la componente unitaria di questa organizzazione. Essa è espressione di una consultazione unitaria e rappresenterà un momento importante per far avanzare il processo conclusivo dell'unificazione sindacale.

Brunello Cipriani

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 18

Poco dopo le 21,30 nei bar - trattoria intorno alla zona industriale, i camerieri cominciano le pulizie. Fra poco si chiude. Gli ultimi numerosi clienti andranno via in silenzio, improvvisamente, così come improvvisamente erano arrivati mezz'ora, un'ora prima, ubbidendo ad un appuntamento che si ripete di giorno in giorno, che è entrato stabilmente nell'organizzazione della loro vita assumendo un significato e un'importanza decisivi. Hanno gli occhi gonfi di chi si è svegliato da poco per poter affrontare la lunga, pesante notte insonne del turno nel Petrochimico Montedison.

Sono turnisti, lavoratori che la logica del massimo profitto vuole « diversi » dagli altri, negli affetti, nei rapporti complessivi con la società e la sua organizzazione, con la propria famiglia, con gli amici. Di giorno o di notte, il turno ha « esigenze » inflessibili, alle quali il lavoratore deve sottomettere la sua vita, il suo tempo, il suo riposo, il suo essere, in primo luogo ed essenzialmente funzione della macchina, dell'impianto, della produzione.

Varcati i cancelli della fabbrica, per otto ore, il turnista non parlerà con alcuno dei suoi amici, non vedrà nessuno, davanti a sé, oltre all'impianto al quale il ciclo produttivo ha legato. L'uso capillare della tecnologia comporta e programma, infatti, l'isolamento pressoché totale da squadra a squadra, all'interno dello stesso turno e da lavoratori all'interno della stessa squadra. Nasce da ciò, dalla necessità di trovare uno sfogo all'isolamento, la ricerca della « comunità », della compagnia, anche limitatamente alla mezz'ora precedente l'inizio del turno.

Del resto, quando amici e conoscenti sono liberi dal lavoro egli si può cominciare il suo, oppure è appena andato a riposare per prepararsi alla fatica del turno, o sta riposando per recuperare le energie fisiche e psichiche macinate dalle otto ore impiegate alle prese col ciclo continuo.

Parliamo con alcuni di questi lavoratori. Molti di loro pongono l'accento, particolarmente, sulle conseguenze derivanti all'organismo dalla rotazione dei ritmi e si mangia ad orari che variano di settimana in settimana, di giorno in giorno, a seconda del tipo di organizzazione, di applicazione del turno. Ne conseguono scompensi fisici notevoli, che portano frequentemente al deperimento dell'organismo, a disturbi e a accuse notevoli disturbi allo apparato digerente e distinzioni epatiche.

Ma non è in ciò, almeno non solo in ciò, che trova la sua vera e propria, ampia legittimazione l'espressione che tutti coloro che abbiamo avvicinato ci ripetono: « Il turno è nocivo ». Il deperimento dell'organismo, la condizione di isolamento del turnista, vanno assommati alla dose di concentrazione che si richiede per seguire le prestazioni di un impianto una fase di lavorazione, tenendo costantemente e necessariamente presente l'ipotesi di un ciclo continuo. Il risultato è la minaccia incombente dell'esaurimento nervoso o, comunque, di una condizione di irritabilità e di sospetto a frequentemente riscontrabile nel turnista.

I colpi più gravi che egli subisce - e dei quali ha perfetta percezione - sono, del resto, di natura psichica. Nell'isolamento in cui lavora, l'intelligenza gli suggerisce e gli programma tutta una serie di immagini, di pensieri, di ricordi (spesso le sue esperienze passate) ai quali non riesce a sfuggire. E proprio l'isolamento - lo notavamo prima - egli tenta invano di evitare. In questa situazione psicologica, tanto particolare, persino la famiglia non riesce ad essere di aiuto, in quanto nella sua caratteristica di « rifiuto » si esprime come centro di un nuovo potenziale di isolamento. La soluzione? L'unica possi-

bile, quella ideale, consiste - ci si ripete con insistenza - nell'abolizione del turno. Nella stragrande maggioranza dei casi sarebbe ampiamente possibile. Molti degli impianti « a ciclo continuo » si potrebbero, infatti, fermare e riavviare a marcia, in mezz'ora, al massimo in un'ora. Il padronato, comunque, non si pone il problema della salute dei lavoratori. Nel perenne affanno di marcia, si ripete di giorno in giorno, che è entrato stabilmente nell'organizzazione della loro vita assumendo un significato e un'importanza decisivi. Hanno gli occhi gonfi di chi si è svegliato da poco per poter affrontare la lunga, pesante notte insonne del turno nel Petrochimico Montedison.

In questa direzione si muove, ad esempio, la tendenza ad abolire un intero ciclo produttivo in un'ora, con i reparti strettamente e necessariamente collegati fra di loro, per ognuno dei quali è previsto un solo addetto. Da questa scelta che tende ad aggravare ulteriormente la condizione del turnista, è emersa come esigenza irrinunciabile l'assoluta necessità di ridurre almeno « tollerabile » il turno, ad esempio attraverso la riduzione dell'orario di lavoro a 36 ore settimanali. Le sei ore per turno, se non elimineranno tutti i gravi problemi dei quali si è detto, tuttavia li attenuerebbero in modo decisivo. Inoltre consentirebbero al lavoratore turnista una possibilità di inserimento nelle attività sociali in termini accettabili e senza che ciò significherebbe, come in effetti è oggi, il suo esaurimento fisico e psichico.

Domenico D'Agostino



## SCIOPERO BIANCO ALLA LANERROSSI DI VICENZA

VICENZA, 18. Da 2 giorni è in atto alla Lanerrossi uno sciopero bianco, contro i licenziamenti, che ha completamente fermato il complesso tessile. La decisione di questo sciopero è stata adottata dai sindacati per dare una risposta alla direzione dell'azienda che face le richieste avanzate dai lavoratori (fine dei licenziamenti, nuove assunzioni, investimenti, condizioni di lavoro diverse). La direzione aziendale cerca invece di creare disaccordo fra i lavoratori, particolarmente fra gli impiegati, che partecipano con l'azienda, avviata dagli operai, mentre attende la ristrutturazione che ha come obiettivo una nuova organizzazione del lavoro e quindi la riduzione delle ore lavorative annue e il dimezzamento degli attuali addetti. Contro questi piani lottano i tessili, e al loro fianco si schierano in tutta la provincia gli altri lavoratori, in primo luogo i metalmeccanici.

Nella foto: una manifestazione di alcuni anni fa per gli aumenti salariali e la libertà sindacale dei lavoratori della Lanerrossi di Vicenza.

Il sindacato nella fabbrica per lo sviluppo democratico del nostro Paese.

Il sindacato nella fabbrica per lo sviluppo democratico del nostro Paese.

## Gravissima misura a Torino

# La Lancia per rappresaglia sospende 3.500 lavoratori

Immediato sciopero nel complesso dell'auto - Numerose categorie in lotta - Ipotesi di accordo per i lattiero-caseari - Domani sciopero a Livorno

## Edili: aperta la consultazione sulla piattaforma rivendicativa

Su iniziativa delle segreterie nazionali della FILLEA, FILCA e FENEL si sono svolte nei giorni scorsi a Roma convegni unitari con i responsabili sindacali nazionali e provinciali per l'elaborazione di proposte delle piattaforme rivendicative in vista del rinnovo dei contratti nazionali dei lavoratori dell'edilizia.

Su queste proposte si aprirà ora la consultazione di base, cui sono interessati circa 1 milione 500 mila lavoratori che, attraverso le assemblee di fabbrica e di cantiere, i convegni zonali e regionali avrà il suo compimento in larghi convegni nazionali di settore.

TORINO, 18. Oltre 3500 lavoratori della Lancia di Torino, cioè praticamente tutta la maestranza operaia con la sola eccezione di qualche reparto, saranno sospesi nelle giornate di giovedì, venerdì e lunedì prossimo. Lo ha annunciato stamane l'Unione industriali ai sindacati - ed analoghi notizia è stata data dall'azienda alle rappresentanze di fabbrica adducendo come motivo l'accumulo di scorte provocate da uno sciopero in corso nello stabilimento di Chiavasso.

La realtà è - si fa rilevare negli ambienti sindacali - che la direzione sta creando artificialmente la crisi di lavoro, presentando un vero e proprio sabotaggio della produzione per coprire misure intimidatorie che da tempo sono diventate norma nell'impianto di Chiavasso e che oggi coinvolgono anche quello di Torino. Questa nuova misura - chiaramente ricattatoria - ha provocato, come già è avvenuto ieri, la reazione degli operai che in segno di protesta, al momento di riprendere il lavoro, sono scesi in sciopero.

Un'ampia azione per i contratti investiti in questi giorni numerose categorie di lavoratori. Lattiero-caseari, petrolieri, telefonici, dipendenti compagnie aeree, lavoratori delle conserve vegetali sono impegnati in questo articolato movimento di protesta. Tale accordo, che nei prossimi giorni le assemblee unitarie dei lavoratori discuteranno - sancisce la conquista di un aumento salariale di lire mensili, una nuova classificazione unica su sette categorie con la contrattazione aziendale dell'inquadramento del personale, la riduzione dell'orario settimanale a 40 ore distribuito su cinque giorni e la drastica limitazione degli straordinari.

CONSERVE ANIMALI - Dopo la rottura delle trattative per il contratto, a causa dell'atteggiamento negativo della controparte sulle richieste, i lavoratori del settore hanno ripreso l'iniziativa, con l'interruzione degli straordinari, assemblee, manifestazioni e con presenza di delegati ai settori in lotta quali i braccianti, gli zuccherieri ecc., mentre oggi si svolgerà lo sciopero nazionale di 24 ore di tutta la categoria.

PETROLIERI - Oggi i sindacati dei lavoratori petroliferi del settore privato saranno ricevuti al ministero del Lavoro per proseguire le trattative per il rinnovo del contratto.

Restano comunque confermati - informano le segreterie dei sindacati SILP-CGIL, Federazione-CISL e UILPEM-UIL - il calendario degli scioperi: un'astensione dal lavoro di tutto il settore per i giorni 20 e 21, mentre i giorni 22 e 23 sciopereranno solo i turnisti e gli addetti alla distribuzione. Nell'ambito del programma di lotta venerdì 21 sarà effettuato uno sciopero generale dell'intera categoria (pubblici e privati) con una manifestazione nazionale.

TELEFONICI SIP - I rappresentanti dei sindacati di categoria (pubblici e privati) con la SIP e dell'Intersind saranno ricevuti oggi al ministero del Lavoro per proseguire le trattative relative al rinnovo del contratto di lavoro.

COMPAGNIE AEREE - Ieri pomeriggio le associazioni dei sindacati FILPAC, FIAC, UIGEA a cui aderiscono i lavoratori di terra delle compagnie aeree Alitalia, ATI, SAM e Havia sono state convocate al ministero del Lavoro per l'esame della vertenza in corso per il nuovo contratto. Prima dell'incontro i sindacati hanno diramato un comunicato in cui si denunciano le responsabilità dell'Alitalia e dell'Intersind per l'atteggiamento intransigente assunto durante la precedente fase di trattative.

I sindacati riconfermano quindi le 48 ore di sciopero proclamato per tutti i lavoratori, di cui 24 saranno affrontate domani.

## Indetta dalla Confesercenti

# Una settimana di manifestazioni dei detaglianti

Indicazioni politiche della categoria per il 7 maggio

Alla vigilia delle elezioni la Confesercenti ha precisato il suo giudizio sulle scelte politiche necessarie per lo sviluppo del Paese. La Confesercenti ritiene indispensabile una scelta per l'aumento del potere d'acquisto sul mercato interno, attraverso le riforme, e giudica negativamente la riduzione del tasso di sconto in quanto - mancando misure specifiche a favore della piccola impresa - non porta ad una riduzione del costo del denaro per la maggioranza degli operatori economici ma ad una maggiore facilità nelle esportazioni di capitali.

La riduzione dell'interesse praticato alla piccola e media clientela è una delle esigenze sottolineate dalla Confesercenti.

In questo quadro il Consiglio Nazionale ha delineato una propria posizione che tende ad inserire i lavoratori autonomi del commercio, quali forze attive ed antifasciste, nell'azione generale tendente ad una riforma democratica della nostra economia ed ha deciso di proclamare una settimana di iniziative e di manifestazioni che sottolineino i temi rivendicativi delle categorie commerciali e pongano precise richieste, per una soluzione democratica della crisi in atto, alle forze politiche dell'arco costituzionale.

Il Consiglio Nazionale pone l'accento sui seguenti problemi: - Una politica economica nuova, che favorisca la ripresa degli investimenti pubblici e privati, che sviluppi i consumi interni e quindi la massima occupazione e sia sostenuta da una efficace e tempestiva politica di riforme sociali; - La rapida approvazione della riforma sanitaria che assicuri un eguale diritto assistenziale a tutti i cittadini facendone pagare ad ognuno il costo a seconda del proprio reddito; - L'immediata parificazione dei minimi di pensione e dell'età pensionabile dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti nonché un reale aggancio delle pensioni stesse al costo della vita; - L'attuazione della riforma del sistema distributivo come previsto dalla legge modificando, quindi, i regolamenti attuativi predisposti dal ministero dell'Industria e travalicanti lo spirito ed il contenuto della legge medesima; - Una nuova politica del credito che superi gli attuali limiti; - La modifica dell'IVA, accogliendo le richieste di una detassazione dei generi di largo e generale consumo.

Su questi argomenti si svilupperanno le iniziative differenziate dell'annunciata settimana di iniziative e manifestazioni.

Previsti tre cortei

## Il 1° Maggio a Roma grande manifestazione unitaria di CGIL, CISL e UIL

Appello dei tre sindacati ai partiti democratici affinché la manifestazione sia un momento di mobilitazione contro le forze eversive di destra

Il Primo Maggio a Roma verrà festeggiato con una grande manifestazione unitaria nel corso della quale parleranno i tre segretari confederali. I lavoratori affluiranno in piazza S. Giovanni alle ore 10 con tre cortei. Sul significato politico e sindacale della iniziativa le segreterie CGIL, CISL e UIL provinciali hanno inviato una lettera a tutti i partiti democratici, rivolgendolo loro un appello affinché la manifestazione si costituisca un ulteriore momento di mobilitazione generale e di risposta alle forze eversive e di destra e sottolineando che « si tratta di un'importante testimonianza del ruolo del sindacato in una società democratica, che rafforza il processo di unità sindacale ». CGIL, CISL e UIL hanno riaffermato la volontà dei lavoratori di battersi per il progresso, la libertà, la democrazia e migliori condizioni di vita e di lavoro, per le riforme e il rinnovamento del paese.

## Concluso il direttivo nazionale della federazione CGIL

# L'impegno dei mezzadri per unità e riforme

Vasta azione per il superamento dei contratti di mezzadria e colonia

La forte spinta dei mezzadri verso l'unità sindacale e contadina e per proseguire l'impegno delle categorie per la liquidazione dei contratti di mezzadria e colonia nel quadro di una politica delle riforme: questi gli argomenti che sono stati al centro del dibattito del comitato direttivo nazionale della Federmezzadri.

Il periodo elettorale per i mezzadri e coloni - afferma un comunicato sindacale - non sarà un periodo di tregua dell'impegno e dell'iniziativa di mobilitazione dei lavoratori della terra; al contrario l'insediamento della categoria con la sua domanda di

riforme nel dibattito politico che precede le elezioni è stata ritenuta occasione importante da utilizzarsi con i contratti diretti con le forze politiche e con l'assistenza sembia da tenersi in tutta Italia.

Al centro dell'attuale fase di iniziativa dei contadini mezzadri e coloni è il problema della necessità di procedere alla immediata trasformazione dei contratti associativi in particolare risalto, come ha rilevato Fioravanti nella sua relazione le misure di intervento socio-strutturale, il passaggio effettivo del potere alle Regioni con i

limiti imposti dai decreti delegati, problemi della previdenza e della assistenza. Nella discussione è intervenuto anche il segretario nazionale della CGIL Veronesi che riferendosi in particolare all'attuale fase dell'impegno sindacale ha ribadito che il sindacato, anche e soprattutto in questa delicata fase della vita politica del nostro paese, deve far valere gli interessi e le proposte di chi è portatore in un con il suo permanente impegno democratico ed antifascista. L'impegno unitario dell'organizzazione è stato ampiamente ri-

Per i mancati finanziamenti

## Manifestano nell'Amiata i forestali senza lavoro

Dalla nostra redazione SIENA, 18. I settecento forestali dell'Amiata hanno dato vita questa mattina ad un'altra azione di lotta per richiamare l'attenzione del governo sulle loro condizioni e sulla necessità di un immediato intervento. Sono infatti senza lavoro tutti i lavoratori, di cui 24 saranno affrontate domani.

1 milione 120.686 gli elettori residenti all'estero

Sono 1.120.686 gli elettori residenti all'estero che figurano iscritti nelle liste per le elezioni del 7 maggio. In particolare si tratta di 784.883 persone che si trovano nei paesi europei e di 335.803 persone che vivono in paesi extraeuropei.

**MORFLOT**  
sulle rotte del sole  
**UNA GRANDE FLOTTA PER LE VOSTRE CROCIERE**  
ITALIA FRANCIA YUGOSLAVIA GRECIA TURCHIA BULGARIA UNIONE SOVIETICA  
con le motonavi passeggeri LATA e LITA Viaggiate con la **FORMULA SUPERCONFORTS**  
partenze dai porti italiani  
VENEZIA, CATANIA, GENOVA  
NAPOLI, BARI  
Informazioni e programmi dettagliati presso la vostra agenzia abituale  
ITALIATURIST  
Agente generale della Morflot